

San Martino in Rio, 17 settembre 2008

Caro Direttore,

se chiediamo a uno studente di descrivere in poche parole la teoria di Darwin, risponderà circa così: "Grandi popolazioni, in tempi lunghissimi, per piccole mutazioni, hanno prodotto tutte le specie viventi".

Anna ha 46 cromosomi, partorita da Angela (46 cromosomi), partorita da Liliana (46 cromosomi), partorita da Ernestina (46 cromosomi), partorita da... Quanti parti, quanti concepimenti "a 46 cromosomi" ci sono a monte di mia figlia Anna? Tantissimi, ma non infiniti. A un certo punto, tornando indietro nel tempo, è accaduto "qualcosa".

Cercare di capire cosa sia questo "qualcosa" è compito della scienza. Una cosa è certa: questo "qualcosa" è accaduto su una piccola popolazione (la catena generazionale di Anna), in tempi brevissimi (il tempo di un concepimento), con una mutazione enorme (il passaggio da una situazione di "non 46 cromosomi" alla situazione di 46 cromosomi). Ossia l'esatto opposto della teoria di Darwin esposta dal nostro ipotetico studente.

Così fanno un po' sorridere le scuse che la Chiesa anglicana porge a Darwin per non averlo capito a suo tempo; il problema è che non lo stanno capendo nemmeno adesso: la teoria di Darwin spiega molte cose sulla micro-evoluzione all'interno di specie già formate, ma non riesce a dare alcuna spiegazione sull'origine delle specie, che hanno un numero intero e pari di cromosomi.

Per questo ormai ho smesso di leggere gli articoli di persone che vogliono conciliare Darwin di volta in volta "con la fede", "con le Scritture", "con la Creazione". Non c'è nulla da conciliare,

## 2008-09-17 Avvenire - scuse a Darwin

Scritto da Giovanni  
Giovedì 16 Ottobre 2008 17:21 -

---

perché Darwin nulla può dirci sull'origine delle specie: le sue grandi intuizioni riguardano solo la micro-evoluzione.

Un caro saluto

Giovanni Lazzaretti